

Primo piano • Fermo

Riccardo, l'ingegnere senza confini

Originario di Porto Sant'Elpidio, insegna a New York e ora riceverà un premio a Washington
«Qui tante soddisfazioni, ma non sono scappato dall'Italia: cerco di restare sempre in contatto»

IL PERSONAGGIO/2

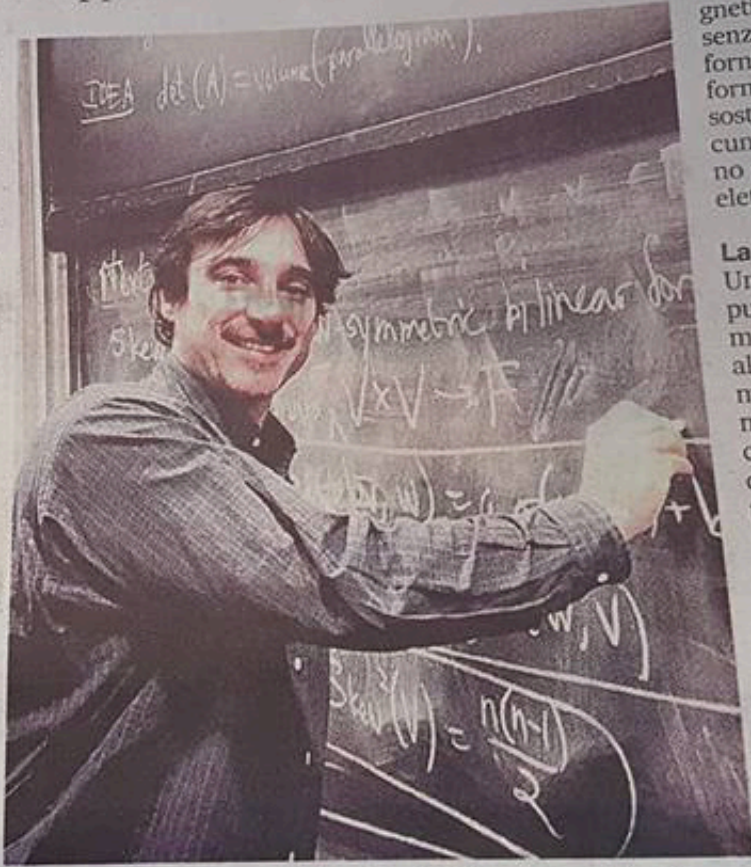
PORTO SANT'ELPIDIO Riceverà martedì prossimo a Washington un premio assegnato dall'Issnaf, fondazione che raggruppa oltre 4 mila scienziati e accademici italiani in America. Arriva un altro brillante riconoscimento professionale per Riccardo Lattanzi, 41enne originario di Porto Sant'Elpidio, da tempo trapiantato negli Usa per motivi di lavoro.

Le menti

Sarà insignito insieme ad altre quattro tra le menti più brillanti tra i giovani scienziati che lavorano tra Stati Uniti e Canada. Con lui c'è anche un'altra marchigiana, la neurobiologa Marta Pallotto, originaria di Montecassiano. Lattanzi, classe 1975, si è laureato in Ingegneria elettronica a indirizzo biomedico a Bologna nel 2000. Oggi è associate professor alla New York University, dove utilizza i campi magnetici come

marcatori in grado di fornire informazioni sulla salute del corpo umano. È finalista per il Franco Strazzabosco Award for Engineers. Lo studioso elpidiense ha concentrato le sue ricerche sulla risonanza magnetica, un esame capace di fornire preziose informazioni sulla struttura e composizione dei tessuti biologici. «Il mio progetto è finanziato dalla Nsf, National Science Foundation, e oltre a me ci lavorano cinque collaboratori - racconta Lattanzi, ingegnere elettronico specializzato in bioingegneria. Studio le interazioni dei campi elettromagnetici a radiofrequenza, quelli usati in risonanza magnetica, con i tessuti biologici. La forma dei campi elettromagnetici generati dai macchinari per la risonanza ma-

I suoi studi possono consentire di scoprire forme tumorali difficili da rilevare



Riccardo Lattanzi, 41 anni, è originario di Porto Sant'Elpidio

gnetica è influenzata dalla presenza del corpo, quindi può fornirci, per riflesso, molte informazioni sul corpo stesso. In sostanza, possiamo estrarre alcune proprietà del corpo umano usando misure del campo elettromagnetico».

La scoperta

Uno studio che, in concreto, può consentire di scoprire forme tumorali non rilevabili da altre metodologie, stabilire in modo non invasivo il grado di malignità, o anche diagnosticare patologie articolari. Anche se ormai la carriera lavorativa ha portato l'ingegnere oltre oceano, prima a Boston, poi a New York, i rapporti con la terra d'origine restano solidi. «Non sono scappato dall'Italia - assicura - ho studiato qui, poi ho accettato la migliore offerta di lavoro. Per ora non ho in progetto di ritornare, ma cerco di creare collaborazioni con il mio Paese».

Paolo Pizzi